

« PARTIRE o RESTARE? »

Un' attività introduttiva per parlare di migrazione.



Spiegazioni:

Sul pavimento è disegnata una linea con le indicazioni "PARTIRE" e "RESTARE" alle due estremità. Leggeremo, a turno, le descrizioni di situazioni che possono precedere la decisione di partire o di restare. Ovviamente, queste situazioni sono descritte in modo breve e ci vorrebbero altre informazioni per poter prendere una decisione equilibrata. Ma così è il gioco! Per ogni situazione, dovrete mettervi al posto della persona e decidere se rimanere o partire. Se non siete convinti al 100% di una scelta o l'altra, potete anche collocarvi lungo la linea che rappresenta una scala da « partire » a « restare ». Dopo ogni collocamento, vi inviterò a spiegare le ragioni della vostra scelta.

Raccomandazione:

Il tema della migrazione e le storie che leggeremo possono fare riferimento al vissuto di ciascuno e includere una dimensione emotiva importante. Quindi, nessuno è costretto a partecipare se non vuole, e ognuno è libero di spiegare o no le ragioni delle sue scelte durante l'attività.

Storie da leggere:

1. Ho frequentato l'università nel mio paese. Di formazione sono un ingegnere ma non riesco a trovare nessun lavoro. Se vado in Europa, non sarà riconosciuto il mio titolo di studio e dovrò sicuramente lavorare come operaio nei cantieri oppure come lavapiatti in un ristorante. Tutti questi studi per niente ... Comunque, avrei più possibilità di trovare un lavoro e vivere bene.
PARTIRE O RESTARE?

2. Il suono delle esplosioni si avvicina sempre di più alla mia città. Ho paura per i miei due figli, che hanno 5 e 7 anni, ho voglia di proteggerli. Mia madre, che vive sopra di noi, si rifiuta di lasciare il suo appartamento. Diversi vicini stanno facendo le loro valigie per fuggire nel paese vicino. Lì, ci sono campi profughi dove accolgono le persone del mio paese. Ma se parto, che succederà a mia madre?
PARTIRE O RESTARE?

3. Il mio paese è molto turistico. Alcuni mesi fa, ho incontrato un uomo /una donna che stava qui in vacanza, e ci siamo innamorati. Adesso, ci sentiamo ogni giorno. Lui/lei mi manca tanto. Sono andata a visitarlo/la tre volte nel suo paese: i paesaggi sono splendidi ! Lui / lei mi ha chiesto di sposarlo e vorrebbe che io mi trasferissi lì. Ma qui ho tutta la mia famiglia, tutti i miei amici e un lavoro che mi piace ... E ' difficile decidere di lasciare tutto.
PARTIRE O RESTARE?

4. Diversi membri della mia famiglia hanno raccolto dei soldi per aiutarmi a pagare un viaggio in Europa. Loro sperano che lì, potrò lavorare e poi inviargli dei soldi per migliorare la loro situazione. Ma il viaggio è lungo e pericoloso. Ho sentito tante brutte storie a proposito della traversata del Mediterraneo. Ho paura. Ma tutti contano su di me e anch'io sogno un futuro migliore.
PARTIRE O RESTARE?

5. Mio cugino s'è trasferito in Cile. Lì, ha aperto un ristorante in una piccola città . Ora mi propone di andarci anch'io. Secondo lui, è facile trovare un lavoro lì. Qui ho un lavoro interessante ma la mia vita quotidiana mi annoia un po'. A volte, avrei voglia di lasciare tutto per

scoprire un'altra realtà. Ma ho paura di buttarmi: ho viaggiato poco in vita mia e non parlo una parola di spagnolo...

PARTIRE O RESTARE?

6. Quando avevo 8 anni, miei genitori sono partiti per lavorare in Svizzera e io sono rimasta con i nonni. Vedevo i miei solo durante le vacanze. All'inizio è stato molto difficile, ma poi mi sono abituato/a. Diversi amici sono nella stessa situazione. Ora che ho finito i miei studi, miei genitori mi chiedono di andare a vivere con loro in Svizzera. Qui, c'è tanta disoccupazione, soprattutto tra i giovani. Ma lì, non sono neanche sicura di trovare lavoro, soprattutto nel mio settore. Mi piacerebbe tanto vivere più vicino ai miei, ma il mio paese è qui ...

PARTIRE O RESTARE?

7. Ho un lavoro prestigioso presso una multinazionale. Il lavoro mi piace e lo stipendio non è niente male! . La settimana scorsa, il mio capo mi ha annunciato che il mio dipartimento sarà trasferito a Singapore Non c'è altra scelta ! Come compensazione mi ha offerto un importante aumento di stipendio. Mia moglie non è molto entusiasta all'idea di trasferirsi. Comunque, lei non lavora e so che alla fine accetterà di seguirmi. Ma sono i miei 3 bambini che non vogliono andarsene : loro dovrebbero lasciare la loro scuola qui, tutti i loro amici ... Mio figlio maggiore dovrebbe anche abbandonare la sua squadra di calcio, che è così importante per lui. Cosa devo fare ? Se rifiuto di partire perdo il mio lavoro.

PARTIRE O RESTARE?

8. Trent'anni fa, mio marito ed io siamo emigrati in Francia per alcuni anni e poi in Svizzera. Abbiamo lavorato duro durante tutti questi anni per costruire una bella casa nel nostro paese di origine, con l'idea di tornarci una volta raggiunta la pensione. Il momento della pensione è finalmente arrivato e adesso siamo tornati nel nostro paese. Ma le nostre due figlie non sono venute con noi : una vive in Francia e l'altra è rimasta in Svizzera. Si sono sposate e 6 mesi fa è nato il nostro primo nipotino. L'abbiamo visto una sola volta. Adesso ho voglia di tornare a vivere più vicino alle nostre figlie. Non voglio invecchiare lontana da loro. Che strana idea, dopo aver sognato per tanti anni di tornare a casa !

PARTIRE O RESTARE?

9. La costa dove la mia famiglia vive da generazioni è minacciata da inondazioni sempre più frequenti. Ci sono già state diverse vittime nei dintorni. Abbiamo ricostruito le case più in alto e pure delle dighe, ma molti dicono che queste misure non basteranno. Inoltre, l'agricoltura diventa sempre meno produttiva causa della maggiore salinità del suolo. Ho paura per il futuro di mia moglie e dei miei 4 figli. Un cugino che vive nella capitale dice che potrebbe trovarmi un lavoro lì. Purtroppo, non è possibile spostare l'intera famiglia: dovrei trasferirmi prima da solo, e poi vedere cosa succede. Non so che fare: prendere il rischio di lasciarli da soli oppure aspettare un'altra opportunità?

PARTIRE O RESTARE?

Alcuni elementi teorici che si possono dedurre da questa attività :

- Questa attività permette di formulare una chiara definizione della migrazione, chiedendosi qual'è il minimo comune denominatore tra queste storie ? *Definizione: La migrazione significa lo spostamento del luogo di vita di una persona da un punto A a un punto B.*
- Alcune storie mettono in evidenza che la migrazione non è un fenomeno lineare ma ciclico : non c'è solo un paese di origine e un paese di destinazione. Ci sono diversi paesi e regioni e una persona può passare da uno all'altro, tornare, ritornare, etc.
- Alcune storie permettono di ricordare che la migrazione non è sempre un evento drammatico. Una persona non si sposta sempre per disperazione. Anzi, la migrazione è spesso sinonimo di novità, speranza, progetti, etc.
- La decisione oppure "l'obbligo" di migrare è sempre il risultato di una combinazione di fattori (sociali, economici, politici, ambientali)... Non è mai una sola motivazione . Vedremo dopo che nel caso dei rifugiati climatici, l'ambiente è solo uno di questi fattori.

- Per poter decidere di partire ci vogliono certe risorse (sociali, finanziarie e di salute) che non hanno tutti. Quelli che non hanno queste risorse non si possono neanche chiedere se partire o rimanere : sono costretti a rimanere. Quindi i migranti (che vediamo spesso come delle persone molto vulnerabili) sono spesso quelli che hanno più risorse.
- Spesso, le ragioni per partire e quelle per restare sono simili, e corrispondono ai diritti umani : vivere vicino alla propria famiglia, avere un lavoro, vivere in un posto sicuro, avere accesso ad una formazione, etc.

Marie-Françoise Pitteloud / ottobre 2016